

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani

Herausgeber: Pro Grigioni Italiano

Band: 73 (2004)

Heft: 2

Artikel: Nuova veste grafica per le riviste della Pro Grigioni Italiano : intervista a Michela Tozzini

Autor: Priuli, Mirko / Tozzini, Michela

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-55714>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 05.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Nuova veste grafica per le riviste della Pro Grigioni Italiano

Intervista a Michela Tozzini

a cura di Mirko Priuli

Abbiamo incontrato la grafica Michela Tozzini, vincitrice del concorso per la nuova veste grafica delle nostre riviste indetto lo scorso anno dal sodalizio PGI. Nata a Miralago, Michela Tozzini è diplomata in ragioneria e ha studiato presso l'Istituto Europeo di Design a Milano, dove attualmente risiede e lavora.



Mirko Priuli, segretario della PGI e autore dell'intervista, si compiace con Michela Tozzini per la nuova veste grafica.

Come sei arrivata alla professione di grafica?

Mi sono diplomata alla scuola commerciale di Samedan assolvendo il mio apprendistato presso uno studio d'architettura a Poschiavo. Lì ho scoperto il computer e il piacere di realizzare impaginati in Excel. Probabilmente il mio occhio grafico è nato sulle fredde tabelle dei fogli elettronici. Una volta diplomata ho voluto cambiare radicalmente la mia professione. In un primo tempo mi sarebbe piaciuto approfondire le conoscenze nel ramo dell'architettura, magari quale disegnatrice edile, ma al tempo stesso ero attratta dal settore della pubblicità e del turismo. Affascinata dall'Istituto Europeo di Design di Milano, ho ricominciato a studiare per la professione che ora esercito con molto piacere. Sempre in quell'Istituto ho poi seguito un corso per diventare webmaster che mi ha permesso di offrire alla mia clientela, oltre ai vari servizi in campo grafico, anche la possibilità di realizzare siti internet.

Perché in passato hai scelto Milano come luogo di lavoro?

La scelta di Milano è stata sicuramente legata agli affetti, ma anche alle opportunità di lavoro e alla possibilità di crescita che offre questa città. Negli ultimi anni ho cercato di svolgere anche qualche lavoretto per la mia Valle. Da un po' di tempo la mia base è diventata il Ticino, che mi permette un collegamento rapido con Milano e mi dà la possibilità di continuare ad assorbire le nuove idee e le nuove tendenze che essa offre. Sicuramente nel Design c'è tanto da imparare. Basta camminare per le strade e guardare i vari manifesti per apprendere nuove cose e rimanere sull'onda dei tempi. Immagini, caratteri, stili... ogni anno il miglioramento della qualità è visibile e apprezzato. Ma non dimentichiamo comunque che anche la grafica svizzera è sempre stata molto considerata. Il mio stile riflette in un certo modo le mie origini. Per me è importante una grafica pulita e diretta, senza tanti inutili fronzoli. In un mondo dove il tempo a nostra disposizione è sempre più ridotto bisogna riuscire a cogliere l'attenzione del pubblico per un attimo dando le informazioni necessarie prima che il suo occhio sia attratto da qualche altra cosa.

Descrivici la nuova veste delle riviste PGI.

Quando ho iniziato a lavorare al progetto della nuova immagine per l'«Almanacco» e i «Quaderni grigionitaliani» mi sono informata su quanto la PGI stava facendo. Non c'è niente di meglio del sito internet per capire la nuova immagine PGI. Il colore verde dominante, la freschezza e la leggerezza delle pagine. Anche la struttura a tasselli del *menu* di navigazione mi ha fatto pensare, e così mi sono detta: «Il Grigione italiano è formato da quattro regioni... usiamo quattro tasselli colori... la Val Poschiavo, la mia terra, il mio lago... usiamo l'azzurro; la Mesolcina ad un passo dal Ticino, ad un passo dal sole... usiamo il giallo; la Calanca, è una piccola valle piena di tranquillità come un prato primaverile... direi che il suo colore è sicuramente il verde; ma non dimentichiamo la Breghaglia dove le montagne fanno da padrone e le rocce mi ricordano il rosso». Trovati i colori, non restava altro da fare che giocare con le immagini. Sia nell'«Almanacco» che nei «Quaderni» le bande colorate hanno una loro collocazione forte e importante, tanto

quanto il marchio della PGI al piede sulla sinistra. Anche se si tratta di due pubblicazioni diverse, penso che lo stile sia stato definito e finalmente unito per dare l'immagine di una Società unica. Ritengo importante, per un organismo che si occupa di cose diverse, riuscire ad offrire una sua immagine visibile e riconoscibile.

Progetti per il futuro?

In questo periodo sto cercando di capire che spazio e che opportunità di lavoro ci possano essere nei Grigioni e nel Ticino. Il mio legame con Milano è molto importante e sicuramente continuerà ad esistere anche perché trovo che sia fondamentale guardarsi sempre intorno, cercare di capire quali sono le tendenze sia nella grafica che nell'estetica, e la metropoli lombarda rimane sicuramente una piazza dove *design* e moda hanno molto da insegnare. La mia speranza sarebbe quella di riuscire ad incrementare il lavoro dello Studio Tozzini in Svizzera e poter dare il mio piccolo contributo all'immagine grafica prodotta nelle nostre regioni. Per me l'opportunità di farmi conoscere tramite le pubblicazioni della PGI è sicuramente un passo importante: speriamo di poterne presto cogliere i frutti.

Concludo ringraziando la Pro Grigioni Italiano per l'opportunità che mi ha offerto e spero di poter collaborare nuovamente con la vostra Società.